

GIULIANO VIGINI

**L'EDITORIA
CHE HA
FATTO
L'ITALIA
1861-2011**

**LECTIO MAGISTRALIS
II^A MOSTRA DEL LIBRO IN SARDEGNA
MACOMER 22 OTTOBRE 2011**



Associazione Editori Sardi

GIULIANO VIGINI

**L'EDITORIA
CHE HA
FATTO
L'ITALIA
1861-2011**

**LECTIO MAGISTRALIS
II^A MOSTRA DEL LIBRO IN SARDEGNA
MACOMER 22 OTTOBRE 2011**



Associazione Editori Sardi

L'EDITORIA CHE HA FATTO L'ITALIA

1861-2011

di Giuliano Vigni

Volume a cura dell'Ufficio Studi AES

ISBN: 978-88-905689-0-9

Il volume comprende la *lectio magistralis* tenuta da Giuliano Vigni
nell'ambito della 11a edizione della Mostra del Libro in Sardegna
Macomer 20/23 ottobre 2011

La Mostra è stata organizzata da
Regione Autonoma della Sardegna e dal Comune di Macomer

In collaborazione con

AES – Associazione Editori Sardi

ALSI – Associazione Librai Sardi Indipendenti

UNLA – Centro Servizi Culturali Macomer

Ottobre 2012

© Copyright Associazione Editori Sardi, 2012

AES – Associazione Editori Sardi

via Coradduzza 27

07100 Sassari,

Tel. +39 079 9941764, Fax +39 079 2856122

internet: www.editorisardi.it

e-mail: info@editorisardi.it

Realizzazione grafica: Antonello De Cicco | Hangar Factory, Cagliari

Stampa e allestimento: Tas - Sassari

PREMESSA

Il tema conduttore della 11^a edizione della Mostra del Libro in Sardegna era particolarmente impegnativo: “La cultura per il territorio. La storia e le storie, i saperi e le produzioni 150 anni dopo l’Unità d’Italia”. Il contributo dell’AES allo sviluppo del tema si è concretizzato con l’organizzazione di tre iniziative di particolare rilievo: “Il libro e le nuove tecnologie: la diffusione dell’ebook”, incontro dibattito con Giovanni Peresson (responsabile ufficio studi AIE) e Felice Saulino (condirettore della collana Futurebook), con il coordinamento di Ivan Botticini; “L’isola della lettura. Festival letterari, fiere e promozione del libro”, incontro dibattito introdotto da Giovanni Peresson con la partecipazione di Giancarlo Biffi, Giacomo Casti, Flavio Soriga e il coordinamento di Aldo Addis e Mario Argiolas; infine, “L’editoria che ha fatto l’Italia. 1861-2011” *Lectio magistralis* di Giuliano Vigni, presentato da Salvatore Fozzi.

Abbiamo deciso di pubblicare la *lectio* di Vigni per socializzare i contenuti di un viaggio appassionante nella storia dell’editoria italiana, una storia, rigorosamente documentata, che affonda le radici nei primi anni dello stato unitario.

Attraverso la *lectio* di Vigni i lettori potranno ripercorrere le origini dell’editoria, i progetti dei pionieri Sonzogno e Treves che operavano a Milano, di Pomba a Torino, di Barbèra a Firenze, di Zanichelli a Bologna, di Perino e Sommaruga a Roma e di Morano a Napoli; respirare l’entusiasmo progettuale che ha portato all’allargamento del pubblico dei lettori, in un contesto ancora contrassegnato da alti indici di analfabetismo. Anni esaltanti di diffusione dei romanzi storici e d’appendice, della nascita di collane economiche e popolari, della pubblicazione dei primi manuali tecnici e scientifici che corrispondevano alla richiesta di una formazione professionale solida e aggiornata, che proveniva dalle attività artigiane, commerciali e libero-imprenditoriali emergenti.

Sul finire del secolo l'editoria italiana diventava così un immenso cantiere di lavoro, favorito nei suoi sviluppi dalle nuove macchine tipografiche e sospinto dall'accoglienza spesso straordinaria, ricevuta da molte opere pubblicate. Basti pensare a *Pinocchio* (1883), che nel 1921 superava i due milioni di copie, e *Cuore* (1886), che nel 1923 toccava quota un milione.

L'editoria conoscerà momenti di transizione e di crisi ma troverà, in tutte le sue fasi storiche, la forza per risorgere, reagire, imboccare strade di un nuovo sviluppo.

Così, il viaggio che ci propone Giuliano Vigni è ricco di stimoli e rappresenta un riconoscimento e insieme un incoraggiamento per l'editoria locale, radicata nel territorio ed espressione di cultura e innovazione.

MARIO ARGOLAS
Ufficio studi AES

L'EDITORIA CHE HA FATTO L'ITALIA 1861-2011

GIULIANO VIGINI

Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia l'idea di dedicare una ricognizione storica al contributo dato dall'editoria alla crescita civile, culturale ed economica dell'Italia contemporanea¹ assume certamente un rilievo non occasionale. Se infatti la storia di una società può essere paragonata a un grande mosaico in cui si innestano un gran numero di tessere di varia natura, non c'è dubbio che, in questo mosaico, anche l'editoria occupi un ruolo importante, perché – come si sa – la costruzione di un Paese non è soltanto una questione economica e industriale, ma è prima di tutto lo sforzo costante di alimentare – per usare un'espressione utilizzata da Marguerite Yourcenar a proposito delle biblioteche – quei “granai pubblici” che sono l'istruzione e la cultura.

All'indomani dell'Unità fare l'editore era certamente un'impresa ad alto rischio, non meno di quanto non lo sia oggi. Per molteplici ragioni di carattere economico-finanziario generale, di precarietà del sistema industriale, di difficoltà a costruire un mercato nazionale. Ma soprattutto perché l'analfabetismo toccava ancora il 75% della popolazione e soltanto il 2,4% di essa era in grado di parlare italiano. In queste condizioni, è chiaro che produrre, distribuire e vendere libri poneva seri problemi, e tuttavia proprio nell'ultimo quarto di secolo nasceva un'editoria capace di tradurre e insieme sollecitare il processo di acculturazione e modernizzazione del Paese: un'editoria dinamica, molto attenta non solo ad interpretare le esigenze e i gusti nuovi del pubblico – in particolare il forte bisogno di conoscenza e formazione dei ceti medi emergenti –, ma anche già ben organizzata per veicolare i prodotti immessi sul mercato con adeguate tecniche informative e promozionali (cataloghi, pubblicità, premi, sconti, ecc.).

¹ Per un inquadramento generale si rimanda alla nota bibliografica contenuta in Alberto Cadioli e Giuliano Vigni, *Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi. Un profilo introduttivo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008³, pp. 157-160.

La spinta più forte veniva da Milano, già allora capitale dell'editoria. Sul fronte della narrativa popolare, del "feuilleton", della letteratura romantica e d'evasione, delle collane economiche, case editrici come Sonzogno e Treves stavano aprendo varchi importanti, riuscendo a raggiungere larghi strati di popolazione, famiglie e ragazzi in particolare. Facendo leva sul successo delle sue riviste ("Lo spirito folletto" e l'"Emporio pittoresco") e anche sul fondamentale veicolo di un quotidiano popolare di successo come "Il secolo", Edoardo Sonzogno era riuscito ad elaborare un progetto editoriale di largo respiro, in cui tutte le componenti, di ideazione, gestione e promozione, erano ben integrate, e che saranno all'origine della sua fortuna. Anche Emilio Treves, dopo essersi trasferito a Milano da Trieste, aveva imboccato un'analoga strada. Fondando con i suoi fratelli (Michele e Giuseppe) una casa editrice di taglio universal-popolare, ma proiettata anche ai nuovi orizzonti del sapere, Treves aveva posto le basi di un'editoria di grande interesse letterario e di forte impatto sociale: sostenuto in questo, come Sonzogno, dai suoi numerosi giornali illustrati, a cominciare dal mensile "Museo di famiglia" (1861-1879) – primo giornale illustrato italiano – e soprattutto dalla celebre "Illustrazione italiana" (fondata nel 1875). Un'altra casa editrice milanese molto affermata in quegli anni era la Francesco Vallardi (1840), specializzata in discipline scientifiche, la medicina in particolare, e storico-geografiche: settori coperti sia con dizionari e grandi opere, sia con manuali, compendi e testi scolastici. Anche Antonio Vallardi, con una propria casa editrice fondata tre anni dopo (1843) quella del fratello, si era segnalato per il suo dinamismo editoriale, soprattutto nel settore scolastico-educativo.

A questi importanti editori milanesi si affiancavano in varie parti del Paese altre case editrici che avrebbero lasciato un segno in diversi campi: fra i tanti, bisogna almeno citare Pomba a Torino, Barbèra a Firenze, Zanichelli a Bologna, Perino e Sommaruga² a Roma, Morano a Napoli. Attraverso queste case editrici, particolarmente lungimiranti e attive, venivano a costituirsi nuove aree di lettura e nuovi poli di consumo e, per questa via, la società italiana si emancipava, la cultura si diffondeva, l'editoria accelerava il proprio sviluppo e, mediante anche il fondamentale apporto dato dalla stampa

² Angelo Sommaruga era milanese; aveva iniziato la sua carriera giornalistica ed editoriale fondando nel 1876, a Cagliari – dove era impiegato presso una società mineraria –, il giornale di ispirazione popolare e anticlericale "La farfalla"; si era poi trasferito a Milano, successivamente a Bologna, infine a Roma, dove aveva intrapreso una battagliera attività editoriale.

periodica (giornali, fogli, gazzette letterarie), la lettura usciva dal chiuso di ristrette cerchie intellettuali.

Da un punto di vista editoriale, parallelamente al romanzo storico e d'appendice, popolare ed economico che dominava la produzione – con in prima fila molti scrittori francesi (Balzac, Dumas, Sue, George Sand, Hugo, Gautier, Zola, ecc.) –, si faceva strada una manualistica scientifico-tecnica che portava non solo conoscenze nuove, ma si preoccupava anche di addestrare al lavoro: basterebbe ricordare al proposito “La scienza del popolo” (1867) di Treves, la “Biblioteca del popolo” (1873) di Sonzogno e soprattutto i celebri “Manuali Hoepli” (1875), che avranno grande fortuna. Già al momento di trasferirsi dalla natia Svizzera a Milano, nel 1870, Ulrico Hoepli aveva subito intuito che quello scientifico-tecnico poteva essere il suo settore strategico³, andando incontro alla richiesta di una formazione professionale solida e aggiornata, di sostegno alle attività artigiane, commerciali e libero-imprenditoriali emergenti. La sua idea vincente era stata in sostanza quella di aver capito che si può vivere anche senza una cultura, ma che, di norma, non si può vivere senza saper fare qualcosa: senza, cioè, “avere in mano un mestiere”. Erano nati così i manuali pratici di avviamento ai più svariati lavori⁴: dal tintore al profumiere al muratore, dal macchinista al fuochista, dall'apicoltore all'infermiere, passando naturalmente per quel *Manuale dell'ingegnere* di Giuseppe Colombo, destinato a diventare, dal 1877 in poi, un long-seller e ancor oggi uno dei capisaldi della casa editrice.

Un'altra area in espansione era quella religiosa. Al di là dei numerosi titoli che circoleranno tra il clero e i fedeli lungo tutta la seconda metà del secolo, quello che va sottolineato rispetto al passato era lo sforzo di dare organicità e continuità alle iniziative che si stavano avviando, collocandole all'interno di progetti editoriali già imprenditorialmente attenti anche alla distribuzione e alla promozione: ieri come oggi snodo fondamentale della penetrazione e del successo dei libri. Ma, accanto ai tipografi e agli editori, era tutto un mondo che si stava muovendo: le associazioni cattoliche, gli istituti religiosi, i parroci, i comitati di propaganda, le società di diffusione, i librai e venditori ambulanti, la stampa cattolica: tutti uniti nello sforzo di

³ Per l'attività di questa casa editrice fino agli anni Trenta, si rimanda a *Ulrico Hoepli. 1847-1935. Editore e libraio*. A cura di Enrico Decleva, Milano, Hoepli, 2001, e a *Ulrico Hoepli. 1847-1935. Buchhändler, Verleger, Antiquar, Mäzen*. Herausgegeben von Joseph Jung, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 1997.

⁴ Per il catalogo, cfr. Alessandro Assirelli, *Un secolo di manuali Hoepli. 1875-1971*, Milano, Hoepli, 1992.

portare al pubblico, ma in particolar modo ai ceti popolari, le “letture cattoliche”, come chiamerà don Bosco la sua celebre collana. Si assisteva così, su tutto il territorio, a un proliferare di iniziative editoriali che accresceranno a dismisura la produzione e, benché questa fosse ancora prevalentemente costituita da catechismi, bibbie, compendi di dottrina cristiana, testi di devozione ed edificazione spirituale, vite di santi, messali e sussidi liturgici, cominciava ad aprirsi anche ad altri fronti, come i testi scolastici, la narrativa e i libri per ragazzi⁵.

Sul finire del secolo – dopo una fase di grande depressione tra il 1887 e il 1894 –, l’editoria italiana diventava così un immenso cantiere di lavoro, favorito nei suoi sviluppi dalle nuove macchine tipografiche (la linotype e la monotype saranno introdotte in Italia rispettivamente nel 1899 e nel 1903) e sospinto dall’accoglienza spesso straordinaria, ricevuta da molte opere pubblicate. Sotto questo aspetto, si devono considerare dei casi assolutamente fuori del comune *Pinocchio* (1883), che nel 1921 superava i due milioni di copie, e *Cuore* (1886), che nel 1923 toccava quota un milione: cifre impressionanti per quei tempi e altissime anche per i nostri. Esisteva però anche una nutrita serie di romanzi e saggi che, senza raggiungere tirature di quella portata, registravano comunque successi rilevanti⁶.

Nonostante questo, la crescita dell’editoria libraria non era costante, né era paragonabile alla diffusione raggiunta negli stessi anni dai giornali d’informazione, per effetto delle innovazioni tecnologiche, dell’accresciuto peso della stampa nella cultura e nella società italiana e del concomitante moltiplicarsi delle edicole. A godere di un certo seguito erano, ancora una volta, soprattutto i libri popolari – che conquistavano anche le donne e il pubblico di provincia –, le edizioni economiche e i libri per ragazzi, e molto attive in quest’area erano le case editrici appena nate: Corbaccio, Alpes, Barion, Modernissima, Corticelli, ecc.), oltretutto le già collaudate e importanti Sonzogno e Treves.

⁵ Sull’argomento, cfr. Isotta Piazza, *“Buoni libri” per tutti. L’editoria cattolica e l’evoluzione dei generi letterari nel secondo Ottocento*, Milano, Unicopli, 2009, e Giuliano Vignini-Marco Roncalli, *L’editoria religiosa in Italia. Contributi e materiali per una storia*, a cura di Andrea Gianni, Milano-Bologna, Associazione Sant’Anselmo-Dehoniana Libri, 2009.

⁶ Si pensi soltanto a Carolina Invernizio o a Salgari, a Paolo Mantegazza (*Un giorno a Madera*, 1876), a De Marchi (*Il cappello del prete*, 1888) o a Fogazzaro (*Piccolo mondo antico*, 1896; *Il santo*, 1905), oppure – best-seller in tutta Europa, dopo il processo all’autore per oltraggio al pudore e la sua assoluzione nel 1906 – *Quelle signore* (1904) di Umberto Notari.

Ma i primi decenni del Novecento saranno comunque, nel loro insieme, di crisi e transizione, risentendo non solo della situazione economica, ma anche di un più generale disorientamento intellettuale, morale e spirituale che, sul finire degli anni Venti e durante tutto il decennio a venire, si aggraverà, assorbendo l'opprimente clima politico-culturale instaurato dal regime fascista. E tuttavia sarà proprio in questo arco di tempo che nasceranno alcune delle maggiori case editrici italiane (Laterza, Mondadori, Bompiani, Rizzoli, ecc.) e tante altre ancora che daranno un contributo fondamentale in specifici settori. Mi piace ad esempio ricordare, nel 1904, la casa editrice La Scuola, uno dei pilastri, anche oggi, del settore scolastico-educativo; nel 1914 le Edizioni Paoline, primo nucleo di quello che sarebbe poi diventato il Gruppo editoriale San Paolo; nel 1918 la Vita e Pensiero, casa editrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; nel 1925 la Morcelliana, che aprirà molti orizzonti nell'ambito della filosofia, della teologia e della spiritualità⁷; e, sempre nel 1925, la Treccani, dal nome del suo fondatore Giovanni Treccani degli Alfieri che, con Giovanni Gentile, direttore scientifico (1925-1938) e vicepresidente (1933-1938) dell'Istituto della Enciclopedia Italiana – come poi si chiamerà (1933) – avrà il merito storico di aver gettato le basi di quella che resta la più grande impresa enciclopedica del Novecento europeo⁸.

Questi sono soltanto rapidi flash, che tendono a mettere in luce come l'editoria italiana abbia trovato, in tutte le sue fasi storiche, la forza per risorgere, reagire, imboccare strade di un nuovo sviluppo. Così anche negli anni drammatici della guerra e in tutto il periodo successivo della sua ricostruzione. In realtà, negli anni che vanno dal 1946 al 1960, l'editoria contribuisce in notevole misura alla formazione dell'Italia repubblicana, sia nel senso della libertà d'espressione e dell'apertura al confronto democratico, sia nel senso dello sviluppo economico e della modernizzazione dell'intero Paese.

⁷ Sull'editoria del secondo Ottocento e del primo Novecento si vedano, tra i molti contributi, i seguenti: *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, a cura di Ada Gigli Marchetti e Luisa Finocchi, Milano, Angeli, 1997; *Editori e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, a cura di Luisa Finocchi e Ada Gigli Marchetti. Redazione e apparati a cura di Patrizia Landi, Milano, Angeli, 2000; *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento*, a cura di Luisa Finocchi e Ada Gigli Marchetti, Milano, Angeli, 2004; Adriana Chemello, *La biblioteca del buon operaio. Romanzi e precetti per il popolo nell'Italia unita*, Milano, Unicopli, 2009; *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di Lodovica Braidà e Mario Infelise, Torino, Utet, 2010.

⁸ Cfr. *Istituto della Enciclopedia Italiana. 1925-1985. Sessant'anni dell'Enciclopedia Italiana*, a cura di Franca Rovigatti, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1985; *Storia di un'idea. L'Enciclopedia italiana tra memoria e progetto* [Catalogo della mostra], Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1993.

Nell'immediato dopoguerra, editori, intellettuali, uomini politici, società letteraria sembravano avvertire la consapevolezza di doversi unire, attraverso la cultura, in una comune passione civile e nel comune impegno di costruire un'Italia nuova, dopo tanti anni passati "sotto la scure del fascismo", per ricordare il titolo di un libro (1948) di Gaetano Salvemini.

Oltre a un gran numero di diari, memorie e testimonianze di prim'ordine – come *Se questo è un uomo* (1947) di Primo Levi o le *Lettere dal carcere* (1947) di Antonio Gramsci –, uscivano infatti saggi e documenti che proiettavano decisamente nel futuro della società italiana. Con le case editrici già attive, e con le nuove nate o rilanciate in quegli anni di fervore e rinnovamento – come le Edizioni di Comunità (1946) di Adriano Olivetti⁹ o le Edizioni Francesco De Silva (1945) dirette da Franco Antonicelli – il dibattito politico e sociale si rimetteva in moto e più tardi sarà animato dalle stesse strutture editoriali create dai partiti nei primi anni Cinquanta: come gli Editori Riuniti (1953) per il Partito comunista, le Edizioni Avanti! (1953) per quello socialista e Cinque Lune (1954) per la Democrazia cristiana. Ma nel contempo si riapriva e dilatava l'intero orizzonte culturale, dalla filosofia alla religione alla critica letteraria, con scelte editoriali spesso lungimiranti e anticipatrici, come nel caso delle Edizioni di Comunità per Bergson, Kierkegaard, Mounier, Simone Weil.

Prima però di analizzare alcuni specifici ambiti, vorrei innanzitutto sottolineare il contributo fondamentale dato dall'editoria, con i libri di testo, al processo di alfabetizzazione del Paese. Fra il 1946 e il 1948 si disegna la scuola della Repubblica, la scuola della rinascita democratica¹⁰. Le case editrici del settore scolastico-educativo erano perciò chiamate a ripensare e rinnovare i testi per le scuole, ma anche a creare nuovi strumenti di cultura pedagogica e di formazione dei docenti: si pensi soltanto all'attività svolta in questo ambito da case editrici come la già citata Scuola, La Nuova Italia, Zanichelli¹¹,

⁹ Cfr. in particolare *Adriano Olivetti e le Edizioni di Comunità (1946-1960)*, a cura di Beniamino de' Liguori Carino, Roma, Fondazione Adriano Olivetti, 2008.

¹⁰ Per una approfondita visione storica d'insieme si rimanda a Nicola D'Amico, *Storia e storie della scuola italiana. Dalle origini ai giorni nostri*, Bologna, Zanichelli, 2010.

¹¹ Su queste case editrici sono disponibili importanti cataloghi storici e contributi saggistici. Cfr. *Editrice La Scuola. 1904-2004. Catalogo storico*. A cura di Luciano Pazzaglia, Brescia, La Scuola, 2004; *50 anni di attività editoriale. Venezia 1926 - Firenze 1976*, Firenze, La Nuova Italia, 1976; *Una casa editrice fra società, cultura e scuola. La Nuova Italia 1926-1986*. A cura di Alessandro Piccioni, Firenze, La Nuova Italia, 1986; *Le Edizioni Zanichelli 1859-1939*, Bologna, Zanichelli, 1984; Federico Enriquez, *Zanichelli 1959-2009. Una storia*, Bologna, Il Mulino, 2008.

o Armando Armando. Del resto, spingeranno l'editoria a svecchiare profondamente i cataloghi e insieme ad allargare gli orizzonti le stesse riforme della scuola di quegli anni: l'abolizione, nel 1945, del "libro unico di Stato" per la scuola elementare; nel 1955, i nuovi programmi per le elementari e soprattutto, nel 1962, la scuola media unica, prima grande riforma della scuola italiana a quarant'anni da quella di Gentile (1923).

Altre case editrici, nel frattempo, erano scese in campo¹² e si stavano ritagliando nuovi spazi, contribuendo a rendere più ricco il panorama dell'offerta e più concorrenziale il mercato. Così, la produzione scolastica, dopo la crisi del 1944-45, aumentava significativamente già nel 1948-49, ma sarà soprattutto negli anni Cinquanta che compirà un deciso balzo in avanti (+ 323,3%), di pari passo con la crescita della scolarità e la diminuzione dell'analfabetismo – che pur in quegli anni restava ancora elevato¹³ –, e in parallelo con le esigenze dell'istruzione e della formazione nei vari ordini e gradi.

Non bisogna dimenticare un altro fatto di rilievo: con l'alfabetizzazione e la diffusione dei libri di testo si sviluppava una maggiore propensione all'uso dell'italiano. Aspetto, questo, di notevole portata culturale e sociale, se appena si tiene conto che, nel 1951, solo il 18,5% della popolazione usava abitualmente ed esclusivamente la lingua italiana corrente; il 18% alternava italiano e dialetto, ma soprattutto – pur con le debite differenze tra una regione e l'altra e soprattutto tra generazioni – il 63,5% usava ancora solo ed esclusivamente il dialetto in qualunque tipo di contesto¹⁴.

Accanto al libro scolastico, di importanza strategica è stata la funzione svolta dalla letteratura e dall'editoria per ragazzi. Le otto serie della "Scala d'oro", diretta da Vincenzo Errante e Fernando Palazzi per la Utet¹⁵; la

¹² Se, stando alla documentazione raccolta nel fondamentale repertorio *Teseo '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, diretto da Giorgio Chiosso (Milano, Editrice Bibliografica, 2008, p. CXXXIII), tra il 1900 e il 1943 gli editori attivi per la scuola erano già 802, questo numero si sarebbe notevolmente incrementato negli anni seguenti.

¹³ Al censimento del 4 novembre 1951, il numero degli analfabeti era il 12,9% della popolazione (47,159 milioni); gli analfabeti senza titolo di studio il 17,9% e gli italiani con la sola licenza elementare il 59%. Complessivamente l'89,8% della popolazione italiana.

¹⁴ Desumiamo questi dati da Riccardo Tesi, *Storia dell'italiano. La lingua moderna e contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 2005, p. 214.

¹⁵ Per la composizione delle varie serie, cfr. il *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet. 1791-1990*. A cura di Enzo Bottasso, Torino, Utet, 1991.

“Biblioteca dei miei ragazzi” Salani e le “Strenne” Corticelli¹⁶ facevano conoscere a nuove generazioni di ragazzi autori italiani e stranieri (Alcott, Burnett, Carrol, Kipling, London, Malot, Renard, Twain, ecc.), perpetuando gli strepitosi successi che, in un lungo arco di anni, continuavano a registrare Collodi con *Pinocchio*¹⁷, De Amicis con *Cuore*, Vamba (Luigi Bertelli) con *Il giornalino di Gian Burrasca*¹⁸, Salvator Gotta con *Il piccolo alpino*¹⁹, per non parlare di tutti i romanzi d'avventura (Sandokan, la Tigre della Malesia, il Corsaro nero, ecc.) di Emilio Salgari che spopolavano presso gli editori Vallardi, Carroccio e Viglongo. A metà degli anni Cinquanta, un impulso al settore ragazzi veniva anche dalla nascita di editori come Mursia (che nel frattempo aveva rilevato, oltre alla scolastica A.P.E., la Corticelli) e AMZ: case editrici destinate entrambe ad avere in questo campo notevoli sviluppi. Poi, sul finire del decennio (1959) e fino al 1990 – quando la collana cesserà confluendo nel catalogo E.Elle –, si apriva una nuova stagione con “I libri per ragazzi” Einaudi: racconti, fiabe, poesie, firmate da autori come Elsa Morante, Calvino, Arpino, Rodari, Munari e tanti altri che diventeranno dei classici della letteratura per ragazzi o della letteratura italiana *tout court*.

Sempre per restare nell'ambito giovanile, non è da sottovalutare – considerata anche l'ampiezza e la durata del loro successo – quello che hanno significato, non solo per i ragazzi ma anche per le loro famiglie, le prime opere enciclopediche: una di queste, l'*Enciclopedia dei ragazzi* Mondadori, edita nel 1935 sotto la direzione di Aldo Gabrielli, continuava a furoreggiare anche negli anni Quaranta; sarà completamente rivista e aggiornata nel 1953 e più volte ristampata fino alla fine degli anni Settanta (1979).

Un altro fondamentale contributo allo sviluppo dell'Italia del dopoguerra è stata l' incisiva opera di divulgazione culturale intrapresa attraverso la diffusione dei tascabili e dei fascicoli a dispense. I tascabili in Italia riscriveranno la loro storia a partire dalla pubblicazione, nel 1949, della “Biblioteca Universale Rizzoli” (BUR), che possiamo senz'altro considerare per l'Italia

¹⁶ Cfr. Carlo Carotti, *Alberto Corticelli e figli, editori e librai. Con 15 lettere inedite di Rodolfo Morandi*, Milano, Angeli, 2000.

¹⁷ Si pensi che, nel solo anno 1946, uscivano ben 14 edizioni di case editrici diverse.

¹⁸ *Cuore* e *Il giornalino*... furono ristampati rispettivamente da Garzanti e Marzocco ogni anno, per decenni.

¹⁹ Pubblicato da Mondadori, dopo 43 edizioni il libro aveva superato nel 1972 le 600.000 copie di vendita.

una vera e propria “rivoluzione”²⁰ culturale, se per “rivoluzione” si intende quel mutamento improvviso e radicale di prospettiva, per effetto del quale niente può restare come prima o può comunque procedere come se quel fenomeno non sia avvenuto.

La BUR era rivoluzionaria, perché non era semplicemente una collana che si aggiungeva alle molte altre nate nel fervore di idee e nella volontà di “fare” di quegli anni, dopo anni di oppressione e grigiore. Era un grande progetto culturale ed editoriale che – come si sarebbe potuto misurare adeguatamente in seguito – spalancava un mondo nuovo, dando a tutti la possibilità di accedervi. Certo, all'estero c'erano già stati vari esempi in questa direzione: basterebbe ricordare la Reclam in Germania, i Penguin Books in Gran Bretagna, i Pocket Books negli Stati Uniti. Ma tutti questi precedenti non sminuivano la portata del progetto della BUR: ossia la costituzione anche in Italia di una grande biblioteca della letteratura classica di tutti i tempi e di tutti i paesi: a basso prezzo, in edizioni di qualità, integrali nel testo e accurate nelle traduzioni. In realtà, la BUR è stata per un'intera generazione lo strumento privilegiato – anche come sussidio scolastico – per avvicinarsi alla grande letteratura antica e moderna e, bisogna aggiungere, per molti è stata anche l'unica porta di accesso al mondo dei libri. Pur senza disconoscere le peculiarità e il valore di altre collane di quel periodo, col passar degli anni si era venuta a stabilire con la BUR una sorta di identificazione collettiva, nel senso che essa era diventata, non solo un marchio di garanzia, ma, se così si può dire, la proiezione di un amore. Ci si era perfino affezionati a quel colore così grigio e anonimo delle copertine: “Una veste vecchia” perché non invecchiasse e sporca perché non si sporcasse”²¹, avrebbe detto efficacemente Paolo Lecaldano, che ne era stato il responsabile editoriale.

Bisognerà attendere il 1965 perché si verifichi, con gli Oscar Mondadori²², un'altra svolta decisiva nella storia del tascabile. Non perché negli anni precedenti fossero mancate collane tascabili-economiche, come ad esempio la collana saggistica “Saper tutto” (1953) di Garzanti o l’“Universale economica” Feltrinelli, dove saranno tra l'altro inseriti, nel 1963, due clamorosi successi come *Il dottor Živago* di Pasternak, pubblicato nel 1957, e *Il*

²⁰ Cfr. Alberto Cadioli – Giuliano Vigni, *op. cit.*, p. 94.

²¹ Intervista a Massimo Fini, “L'Europeo”, 12 maggio 1989. Per la storia della vecchia e della nuova (1973) BUR, cfr. ora Evaldo Violo, *Ah, la vecchia BUR! Storie di libri e di editori*, a cura di Marco Vitale, Milano, Unicopli, 2011.

²² Per dettagliate informazioni, cfr. Alberto Cadioli – Giuliano Vigni, *op. cit.*, pp. 114-119.

gattopardo di Tomasi di Lampedusa, uscito l'anno dopo. Ma il fatto è che, con gli Oscar, entrava organicamente e stabilmente in scena un vasto *corpus* della grande letteratura straniera del Novecento, e la collana di Mondadori veniva a svolgere nei confronti degli scrittori contemporanei lo stesso ruolo avuto dalla BUR nei confronti degli autori classici. Inoltre, con gli Oscar, si affermava un'idea di tascabile che portava nel panorama italiano elementi di rottura e innovazione dal punto di vista editoriale e strategico²³.

Accanto ai tascabili, si deve ricordare l'impatto avuto sulla società italiana dal lancio, sempre in edicola, delle opere enciclopediche a fascicoli. Se all'indomani della guerra era nata una delle più importanti realizzazioni culturali del Novecento – il *Dizionario letterario delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, edito da Bompiani tra il 1946 e il 1950 –, la grande divulgazione enciclopedica è però un campo diventato rigoglioso a partire dagli anni Cinquanta, proprio con la diffusione su vasta scala delle opere a dispense. Esse hanno avuto l'enorme merito di aver reso disponibile a larghe fasce di popolazione, anche le meno abbienti, una serie di strumenti informativi e culturali nuovi, di alta qualità, arricchiti da notevoli apparati iconografici, in grado di soddisfare un forte bisogno di cultura e insieme l'esigenza di costituirsi “un patrimonio socialmente gratificante, secondo i nuovi nodelli di consumo che andavano affermandosi”²⁴. Gli esempi, in questo ambito, sono numerosi, ma vanno almeno citate: nel 1952, l'*Enciclo-*

²³ Il successo immediato degli Oscar era infatti il risultato di un insieme di fattori che, interagendo, non solo avevano imposto commercialmente la collana e l'avevano consacrata come importante evento culturale e sociale, ma l'avrebbero anche eletta ad immagine stessa del “pocket” nella sua moderna accezione. Le carte abilmente giocate da Mondadori con gli Oscar erano state queste:

- lo sfruttamento di un vasto e qualificato catalogo di narrativa contemporanea, attinto in particolare dalla “Medusa”, dalla “Biblioteca moderna Mondadori” e dai “Libri del pavone”, ma in seguito, attraverso le licenze, anche a collane di altri editori;
- la periodicità settimanale, che aveva subito creato l'abitudine all'acquisto e anzi rendeva questo acquisto un appuntamento da non perdere ai fini della completezza della collezione;
- la convenienza economica (il rapporto con il prezzo di un libro cartonato era di 1 a 6), ma, al tempo stesso, il prezzo fisso della collana (350 lire), percepito dal pubblico come fattore di sicurezza e stabilità;
- la scelta dell'edicola come canale privilegiato per il raggiungimento di più vaste fasce di lettori, anche di clienti occasionali;
- la decisa concezione della collana come bene di largo consumo e della sua conseguente standardizzazione come prodotto industriale;
- la massiccia campagna informativa, promozionale e pubblicitaria, di forte impatto comunicativo, tale da rendere convincente e appetibile la costituzione della biblioteca letteraria proposta dall'editore.

²⁴ Alberto Cadioli - Giuliano Vignì, *op. cit.*, p. 114.

pedia Motta; nel 1958, *Conoscere* dei Fratelli Fabbri²⁵; nel 1959, *Il Milione*, l'enciclopedia geografica di tutti i paesi del mondo, della De Agostini e, sempre della De Agostini, nel 1962, *Universo*, un grandissimo successo, assieme a *Conoscere*, anche a livello internazionale²⁶. Nei primi anni Sessanta, altre realizzazioni dei Fratelli Fabbri – rimaste giustamente celebri – promuoveranno la diffusione della cultura in tanti campi. Uno di quelli in cui la casa editrice ha lasciato, negli anni Sessanta, un segno più durevole è stato senz'altro l'arte, con *Capolavori nei secoli* (1961) e *I maestri del colore* (1963) e, agli inizi degli anni Settanta, la medicina con il *Grande dizionario medico per la famiglia* (1972): opera ancor oggi consultata per la qualità dei testi e dell'apparato iconografico.

Passando all'area letteraria in genere e narrativa in particolare, si arriva a un altro dei meriti impagabili dell'editoria del dopoguerra: quello di aver intensificato e accelerato il processo di sprovvincializzazione della cultura italiana, attraverso migliaia di traduzioni della migliore letteratura europea e internazionale contemporanea. Già lo aveva fatto negli anni Trenta – e continuava a farlo – quella straordinaria collana che è stata la “Medusa” di Mondadori²⁷, affiancata in quegli anni, per gli scrittori stranieri, dalla “Biblioteca moderna Mondadori” (1948) e soprattutto da “I libri del pavone” (1948). A fianco di Mondadori, erano però molto attivi anche Bompiani, in particolare con i già collaudati “Delfini” e “Letteratura moderna” e con il nuovo “Pegaso letterario” (1947); Longanesi con “La Gaja scienza” (1946); Einaudi con “I millenni”, realizzati da Cesare Pavese a partire dal 1947 e inaugurati da *I quarantanove racconti* di Hemingway e dall'antologia di *Spoon River* di Edgar Lee Masters; poi, nello stesso anno, con “I coralli” e soprattutto, dal 1948, con “I supercoralli”, in cui verranno raccolti romanzi, racconti, testi poetici e teatrali del Novecento, tra cui Proust, Lawrence, Döblin, Brecht e Thomas Mann. In sostanza, mentre si perpetuavano le fortune dei best-seller

²⁵ Su questa casa editrice esiste ora un'ampia storia e documentazione annalistica nel volume *La Fabbri dei Fratelli Fabbri*. A cura di Carlo Carotti e Giacinto Andriani, Milano, Angeli, 2010.

²⁶ Sulla De Agostini si veda la dettagliata *Storia dell'Istituto geografico De Agostini. 1901-1997*, Milano, Fondazione Achille e Giulia Boroli, 2003. Cfr. anche la monografia riguardante uno dei principali protagonisti di questa storia: *Adolfo Boroli. Un editore italiano*. A cura di Silvia Broggi, Novara, De Agostini, 2006.

²⁷ Oltre all'imponente documentazione storico-iconografica generale fornita nell'*Album Mondadori. 1907/2007* (Milano, Mondadori, 2007), si veda in modo specifico Velania La Mendola, *Per una storia della “Medusa”: contrabbando, consacrazione e declino*, in *Libri e scrittori da collezione. Casi editoriali in un secolo di Mondadori*. A cura di Roberto Cicala e Maria Villano. Presentazione di Gian Carlo Ferretti, Milano, ISU Università Cattolica, 2007, pp. 131-164.

degli anni precedenti (ancora enorme, ad esempio, il successo delle opere di Cronin pubblicate da Bompiani), l'offerta editoriale italiana si arricchiva a dismisura di testi dei più importanti scrittori del mondo²⁸.

Nel panorama straniero che si apriva e dilatava di continuo, non c'era però soltanto la letteratura; c'era anche una saggistica di qualità che ha formato generazioni di intellettuali e studenti. Qui il campo da esplorare sarebbe piuttosto esteso, ma credo ci siano per tutti alcuni imprescindibili punti di riferimento. Penso in particolare ai "Saggi" Einaudi²⁹, nati nel 1937, che affiancavano quella che, già dall'inizio del secolo, era la funzione svolta dalla "Biblioteca di cultura moderna" (1901) di Laterza³⁰. Ma soprattutto mi pare che un impulso determinante sia venuto, negli anni Cinquanta, da due collane del Saggiatore³¹, "La biblioteca delle silerchie" (1958) e "La cultura. Storia, critica, testi" (1959): collane che precedono di pochi anni quelle che si imporranno, anche per il maggior impatto commerciale complessivo, come le grandi palestre della divulgazione saggistica e dello studio: vale a dire la "Piccola biblioteca Einaudi" (1960), l'"Universale Laterza" (1964) e i "Gabbiani" (1964) del Saggiatore. Non va però dimenticato, sul fronte della cultura filosofica e religiosa, storica e letteraria europea l'essenziale apporto dato da case editrici come Il Mulino, Morcelliana³² e Vita e Pensiero³³, Studium o Edizioni di storia e letteratura³⁴.

²⁸ Al consolidamento di questo filone letterario straniero hanno naturalmente contribuito parecchie altre sigle editoriali. Fra queste, vorrei ricordare le Paoline di allora, oggi Edizioni San Paolo, con la collana "I maestri" (1955), che negli anni Cinquanta e Sessanta ha avuto un particolare momento di gloria; la casa editrice Massimo, con la collana "Il mosaico" (1954), che ha lanciato o rilanciato con successo autori come Cesbron, Marshall, Gertrud von Le Fort, Mauriac, Claudel; l'Istituto di Propaganda Libreria, che ha ospitato nelle sue collane ("Il grappolo" e "Le guglie") scrittori del calibro di Chesterton e Bernanos. Tutti nomi, soprattutto i francesi, a proposito dei quali ebbe a dirmi una volta Vittorio E. Giuntella, lo storico dell'età dell'Illuminismo: "Vivevamo di loro. Cercavamo i loro libri come il pane. In tempi di asservimento, sofferenza e solitudine, abbiamo resistito per merito loro".

²⁹ Cfr. *Le edizioni Einaudi negli anni 1933-2008*, Torino, Einaudi, 2008, così come l'opera di Luisa Mangoni, *Pensare i libri. La casa editrice Einaudi dagli anni Trenta agli anni Sessanta*, Torino, Bollati Borinighieri, 1999.

³⁰ Cfr. *Le edizioni Laterza. Catalogo storico 1901-2000*. A cura di Roberto Mauro, Massimo Menna, Michele Sampaolo, Roma-Bari, Laterza, 2001.

³¹ Cfr. *1958-2008. Il Saggiatore*, Milano, Il Saggiatore, 2008. Il catalogo storico è preceduto da una "Breve storia del Saggiatore" di Alberto Cadioli (pp. 9-82).

³² *Editrice Morcelliana. Catalogo storico 1925-2005*. A cura di Daria Gabusi, Brescia, Morcelliana, 2006.

³³ Cfr. *Catalogo storico della editrice Vita e Pensiero. 1914-1994*. A cura di Mirella Ferrari, Milano, Vita e Pensiero, 1994.

³⁴ Basterebbe citare – esemplificando per i soli anni dal 1946 al 1949 – le traduzioni di Umanesimo

Ci sono anche alcuni settori specializzati in cui l'editoria italiana si è distinta, in particolare nell'area scientifico-tecnica, giuridica e aziendale. Già si è ricordata la Hoepli; adesso bisogna menzionare l'importante e innovativa attività svolta da Paolo Boringhieri che, nel 1957, rilevando le collane scientifiche di Einaudi, dava vita a una sua autonoma casa editrice³⁵. Negli anni Sessanta la Boringhieri diventerà un riferimento essenziale, non solo per la pubblicazione delle opere complete di Freud e, più tardi, di Jung, ma per tutta una serie di testi scientifici che, specialmente nel campo della matematica e della fisica, dell'antropologia e dell'economia, colmeranno non poche lacune della cultura scientifica italiana, ampliandone gli orizzonti.

In campo giuridico, le case editrici Cedam e Giuffrè hanno lasciato un segno che non si cancella, per il rilevante contributo dato – attraverso trattati, manuali e riviste – alla formazione e all'aggiornamento del sapere giuridico e alla sua diffusione anche al di fuori delle aule universitarie. Infine, nell'area aziendale, è stata sicuramente anticipatrice e largamente feconda l'attività dell'editore Franco Angeli. Dal 1955, i suoi manuali dedicati ad aspetti generali o specifici di direzione, amministrazione e gestione aziendale, organizzazione del lavoro, tecniche e modalità di vendita, comunicazione col personale e relazioni pubbliche sono stati strumenti importanti per la formazione della classe dirigente e dei quadri aziendali del nostro Paese.

Con le pubblicazioni di tutte queste case editrici, l'Italia si è formata, aperta e modernizzata. E questo perché l'editoria non è una pura e semplice somma di edizioni, né soltanto un sistema imprenditoriale e commerciale, ma è il tessuto vivo della cultura e della creatività di tutti coloro che in varia misura formano il retroterra, quanto mai ricco e suggestivo, di ogni storia editoriale. In virtù di questa linfa sotterranea l'editoria ha potuto contribuire a ricostruire e a cambiare il Paese, cominciando essa stessa a rinnovarsi. Perché i grandi cambiamenti non sono fatti unicamente dalle idee geniali degli inizi, quando si inaugura una strada nuova, ma anche dalle trasformazioni

integrale (1946) di Maritain; Lo spirito della filosofia medievale (1947) di Gilson; Il Signore (1949) e L'essenza del cristianesimo (1949) di Guardini; Il dramma dell'umanesimo ateo (1949) di De Lubac; il Diario (1949) di Kierkegaard; la Storia del Concilio di Trento (1949) di Jedin. Per non parlare poi delle tante collane – come “Fuochi” (1947), diretta da don Giuseppe De Luca, o, dal 1951, l’“Universale Studium” – che hanno dato lustro alla saggistica di cultura e di divulgazione.

³⁵ Sulla Boringhieri (poi Bollati Boringhieri), cfr. *Catalogo generale Bollati Boringhieri 1957-1987-2007*, a cura di Irene Amodei e Valentina Parlato, Torino, Bollati Boringhieri, 2007; Giulia Boringhieri, *Per un umanesimo scientifico. Storia di libri, di mio padre e di noi*, Torino, Einaudi, 2010.

profonde che si fanno camminando, quando ci si accorge che sono mutati i contesti, le esigenze del pubblico, le condizioni del mercato: e si deve quindi ricominciare tutto da capo, accettando i rischi e le sfide del cambiamento.

Questo è quanto ha fatto l'editoria italiana negli anni del dopoguerra, e anche in questo credo ci sia un segno della sua capacità di guardare avanti e di interpretare le nuove istanze dell'Italia che stava voltando pagina alla propria storia.

A Italia ormai ricostruita, le esperienze e i percorsi dell'editoria italiana hanno perso quel carattere unificante di passione civile e impegno rinnovatore che l'avevano caratterizzata negli anni del dopoguerra, per assumere una fisionomia sempre più marcatamente orientata al consumo di massa. Soprattutto nel corso degli anni Ottanta – che ritengo un decisivo punto di svolta per i numerosi cambiamenti intervenuti a livello societario, finanziario e imprenditoriale –, l'editoria italiana si è trasformata in un grande incubatore di nuovi mercati, che si sono via via moltiplicati e, al tempo stesso, frammentati a dismisura, in un magma di destini incrociati, specchio delle varie realtà che oggi confluiscono e interagiscono in quel mondo che continuiamo a chiamare “libro”, ma che ormai è ben diverso da quello di ieri.

Ma, per quanto siano passate tante stagioni editoriali e sembri difficile trovare un qualche plausibile ponte di collegamento tra una stagione e l'altra, un denominatore comune c'è. Ed è la storia sotterranea – come dicevo prima – di tutti quelli che lavorano con il libro: la schiera di autori, direttori, redattori, collaboratori, traduttori, illustratori, ecc. che compongono la fitta trama dei rapporti professionali e umani da cui nascono le idee e i libri. Nel ripercorrere brevemente alcuni momenti della nostra storia editoriale, mi piace concluderla rendendo un piccolo omaggio anche a loro.

GIULIANO VIGINI (Milano 1946) è uno dei nomi più noti del mondo editoriale ed è considerato anche il massimo esperto in Italia di produzione e mercato del libro. Svolge attività editoriale fin dalla metà degli anni Sessanta, ma la svolta avviene nel 1974, quando fonda a Milano, con Paolo e Michele Costa, l'Editrice Bibliografica, con l'intento di creare una casa editrice – che allora in Italia non esisteva – specializzata nella pubblicazione di cataloghi, guide e manuali per le professioni del libro e per la formazione dei bibliotecari. Da questa casa editrice – diretta per quasi 35 anni – sono nati numerosi progetti e sono state fondate società (Informazioni Editoriali, Internet Bookshop Italia, Lampi di stampa) che hanno svolto e svolgono un ruolo importante nei rispettivi settori. Nel 1978 – chiamato da mons. Angelo Majo, arciprete del Duomo di Milano – partecipa anche alla costituzione di una cooperativa editoriale – la NED-Nuove Edizioni Duomo –, che nel giro di pochi anni diventa un centro editoriale molto qualificato e dinamico per lo studio di tutta la realtà ambrosiana, anche attraverso il Premio Amici del Duomo – di cui viene nominato segretario – e la rivista “Civiltà ambrosiana”, nel cui Comitato di direzione entra subito a far parte. Nel 1986 viene inoltre incaricato del progetto del *Dizionario del Duomo* e, l'anno dopo, del *Dizionario della Chiesa ambrosiana* (in 6 volumi).

Oltre all'attività editoriale diretta, svolge nel corso degli anni un'intensa opera di analisi della produzione e del mercato librario, con la pubblicazione di rapporti, manuali di studio e numerosi contributi su giornali e riviste. Questo ruolo di esperto si concretizza anche attraverso collaborazioni e consulenze a varie case editrici, specialmente del settore religioso, con interventi anche a livello di corsi di formazione (Edizioni San Paolo, Paoline, Città Nuova, EDB, Ancora, ecc.). Sul piano istituzionale, ha collaborato per lunghi anni con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio; è stato coordinatore del Gruppo I (Promozione del libro e della lettura) della Commissione nazionale del libro presso il Ministero per i beni e le attività culturali, per il quale ha svolto ricerche, è stato membro di varie commissioni e ha diretto per alcuni anni i periodici “Libri e riviste d'Italia” e “Accademie e biblioteche d'Italia”.

Attualmente svolge, come libero professionista, attività di saggista e consulente editoriale; insegna sociologia dell'editoria contemporanea all'Università Cattolica di Milano (Master di II livello in Professione editoria); collabora a giornali e riviste – tra cui il “Corriere della sera”, “Avvenire”, “Famiglia cristiana”, “Jesus”, “Vita e Pensiero” –; tiene corsi e conferenze sull'editoria in varie sedi; organizza convegni per conto di enti e associazioni; è presidente del Premio “Alassio – Un editore per l'Europa”, del Premio “Autori da scoprire” (Provincia autonoma di Bolzano), oltreché membro della giuria del Premio Tropea. Fa parte del Consiglio direttivo del

Master in Professione editoria dell'Università Cattolica di Milano e, dal 2010, anche del Comitato editoriale della casa editrice Vita e Pensiero.

Per i suoi meriti in campo editoriale, gli è stata conferita nel 2003 la medaglia d'argento dei benemeriti della cultura.

Bibliografia delle opere e dei saggi in volume

1. Grandi opere

Il Duomo di Milano. Dizionario storico artistico e religioso. Coordinamento e revisione generale di Giuliano Vigni, Milano, NED, 1986 (2001²).

Dizionario della Chiesa ambrosiana. Coordinamento e revisione generale di Giuliano Vigni, Milano, NED, 1987-1993, 6 voll.

Le Confessioni di Sant'Agostino, Milano, Editrice Bibliografica, 1993-1998, 5 voll.

La Bibbia Paoline, Milano, Paoline, 1997-

– *Vangeli e Atti degli apostoli,* 1997.

– *Lettere e Apocalisse,* 1998.

– *Il Nuovo Testamento,* 2000.

– *Salmi,* 2001; 2007².

– *Cantico dei cantici,* 2001.

– *Qoèlet,* 2002.

– *Proverbi,* 2002.

– *Vangeli e Salmi,* 2003.

– *Giobbe,* 2004.

– *Sapienza,* 2004.

– *Siracide,* 2007.

– *Vangeli e Atti degli apostoli.* Nuova versione ufficiale della CEI, Milano, Paoline, 2008.

– *Il Nuovo Testamento.* Nuova versione ufficiale della CEI, Milano, Paoline, 2009.

– *Guida alla Bibbia,* Milano, Paoline, 2009; 2010².

– *Salmi e libri sapienziali,* Milano, Paoline, 2009.

– *Lettere e Apocalisse,* Milano, Paoline, 2010.

Guida al Nuovo Testamento, Milano, Paoline, 1999-

Vocabolario del Nuovo Testamento greco-italiano, Milano, Paoline, 2003.

Dizionario del Nuovo Testamento, Milano, Paoline, 2004- 2006, 4 voll.

Vocabolario del Nuovo Testamento greco-italiano. Lessico analitico dei verbi, Milano, Paoline, 2010.

Dizionario del Nuovo Testamento. Concetti fondamentali, parole-chiave, termini ed espressioni caratteristiche, Milano, Paoline, 2011.

2. Scritti critici

A. Opere

Léon Bloy *pellegrino dell'Assoluto*, Milano, Mursia, 1972.

Naturalismo francese, Milano, Editrice Bibliografica, 1996.

Carlo Maria Martini. *Invito alla lettura*. Cinisello Balsamo, San Paolo, 1999.

Charles Péguy. *Invito alla lettura*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2003.

Agostino d'Ippona. *L'avventura della grazia e della carità*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1988; nuova ed. Cinisello Balsamo, San Paolo, 2006, 2009³.

Benedetto XVI. *Una guida alla lettura*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2011.

B. Saggi e articoli in volume

Dizionario critico della letteratura francese, diretto da Franco Simone, Torino, UTET, 1972, 2 voll. [Voci: J.A. Barbey d'Aurevilly, L. Bloy, P. Claudel, G. Duhamel, E.J. Huot de Goncourt, E. Hello, J.- K. Huysmans, F. Mauriac, A. Maurois, P. Morand, E. Rostand].

La teoria estetica del naturalismo, in *Mélanges à la mémoire de Franco Simone*. VI: *Tradition et originalité dans la création littéraire*, Genève, Slatkine, 1983, pp. 405-428.

Capitoli per una storia dell'editoria italiana. La letteratura francese del secondo Ottocento in Italia (1870-1914), in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 2002, Milano, Editrice Bibliografica, 2001, pp. XI-XLVI.

Capitoli per una storia dell'editoria italiana. Best-seller di narrativa in Italia nel secondo Ottocento (1870-1914), in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 2003, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, pp. XI-XXII.

Claudel, interprete della Bibbia, in *Il gigante invisibile. Paul Claudel a 50 anni dalla morte*, Roma, Gremese, 2007, pp. 51-58.

3. Scritti bibliografici e biblioteconomici

A. Opere

Cosa leggere della letteratura d'oggi, Milano, Editrice Bibliografica, 1974.

Nuovo Soggettario Italiano. Principi e schemi di catalogazione, Milano, Editrice Bibliografica, 1978.

Milano attraverso i suoi libri, Milano, NED, 1980.

Opere di consultazione per la biblioteca pubblica, Milano, Editrice Bibliografica, 1983.

Il libro e la lettura. Introduzione generale all'editoria libraria, Milano, Editrice Bibliografica, 1984.

Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione, Milano, Editrice Bibliografica, 1985.

Il libro e la stampa periodica in Italia. Un'analisi della produzione, Torino, Salone del libro, 1989.

L'editoria italiana negli anni Novanta. Tendenze e problemi dello sviluppo, Torino- Milano, Salone del libro-Editrice Bibliografica, 1990.

L'Italia del libro. Struttura, produzione e mercato editoriale, Milano, Editrice Bibliografica, 1990.

Rapporto sull'editoria italiana. Struttura, produzione, mercato, Milano, Editrice Bibliografica, 1999.

Il Novecento letterario francese in Italia. Bibliografia delle traduzioni (1901-2000). Narrativa poesia teatro, Milano, Editrice Bibliografica, 2002-2003, 2 voll.

L'editoria in tasca. Dati, classifiche, riflessioni 2004, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi. Un profilo introduttivo (in collaborazione con Alberto Cadioli), Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

L'editoria religiosa in Italia. Contributi e materiali per una storia (in collaborazione con Marco Roncalli). A cura di Andrea Gianni, Milano, Associazione Sant'Anselmo, 2009.

B. Saggi e articoli in volume

L'editoria italiana e il mercato del libro, in Associazione Italiana Editori, *Gli editori italiani. Statistiche e analisi di mercato, dati e indirizzi, leggi e regolamenti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1982, pp.9-61.

L'editoria tascabile dal 1965 ad oggi, appendice a Patrizia Moggi Rebullà, *Catalogo dei libri tascabili*, Milano, Editrice Bibliografica, 1983, pp. 397-414.

L'editoria e il mercato del libro in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Gli editori italiani 1984. Statistiche e analisi di mercato, dati e indirizzi, leggi e regolamenti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984, pp. 9-74.

L'editoria libraria in Italia. Situazione, problemi e prospettive, in Associazione Italiana Editori, *Gli editori italiani 1986. Statistiche e analisi di mercato, dati e indirizzi, leggi e regolamenti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1986, pp. 9-70.

Rapporto sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani 1988*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988, pp. 9-47.

[Intervento in:] *L'editore che non c'è*, Torino, Sonda, 1988, pp. 68-69.

Linee di sviluppo dell'editoria libraria italiana dal 1945 ad oggi, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1990, Milano, Editrice Bibliografica, 1989, pp. 9-42.

Rapporto 1989 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1990, Milano, Editrice Bibliografica, 1989, pp. 43-76.

Rapporto 1990 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1991, Milano, Editrice Bibliografica, 1990, pp. 9-20.

Rapporto 1991 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1992, Milano, Editrice Bibliografica, 1991, pp. 9-53.

L'editoria per ragazzi nello scenario degli anni Novanta, in *Il libro sotto il banco*, Milano, Editrice Bibliografica, 1991, pp. 51-57.

L'editoria e la grafica libraria in Italia, in *Librografica. L'editoria e le sue professioni*, Comune di Trieste, Biblioteca Civica, 1991, pp. 11-21.

Rapporto sulla produzione di periodici in Italia, in Roberto Maini, *Catalogo dei periodici italiani* 1992, Milano, Editrice Bibliografica, 1992, pp. IX-XXIII.

Rapporto 1992 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1993, Milano, Editrice Bibliografica, 1992, pp. IX-XLV.

Editore, in *Enciclopedia italiana Treccani. V Appendice*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1993, pp. 35-36.

Rapporto 1993 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1994, Milano, Editrice Bibliografica, 1993, pp. IX-LI.

L'editoria dei cattolici, in *Tirature '93*, a cura di Vittorio Spinazzola, Milano, Baldini & Castoldi, 1993, pp. 177-192.

Se le cifre parlano..., in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale* 1994, Casale Monferrato, Piemme, 1994.

Rapporto 1994 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1995, Milano, Editrice Bibliografica, 1994, pp. IX-XLVIII.

Cosa leggono le suore? Commento all'indagine nazionale promossa dalle Paoline, a cura di Giuliano Vigni, Milano, Paoline, 1995.

Le cifre, in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale* 1995, Casale Monferrato, Piemme, 1995.

Rapporto 1995 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani* 1996, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, pp. IX-XXXI.

Le cifre, in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale 1996*, Casale Monferrato, Piemme, 1996.

Libri, in Fondazione Rosselli. Istituto di Economia dei Media, *L'industria della comunicazione in Italia 1994-1995. Nuove tecnologie, nuovi attori, nuove regole*, a cura di Emilio Pucci, Torino, La Rosa, 1996.

Libri, in Fondazione Rosselli. Istituto di Economia dei Media, *L'industria della comunicazione in Italia*, a cura di Emilio Pucci, Milano, Guerini & Associati, 1996, pp. 131-142.

Corri, libraio, corri [intervista a Giuliano Vignini], in Mariarosa Schiaffino, *Il libraio è quel mestiere*, Firenze, PDE, 1996, pp. 141-145.

Editoria libraria, in *Enciclopedia delle scienze sociali. Vol. V*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1996, pp. 325-329.

Rapporto 1996 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani 1997*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, pp. IX-XLIII.

Donne che scrivono, donne che leggono, in *Donne in libreria. Quanto leggono e che cosa leggono*, a cura di Francesco De Nicola e Pier Antonio Zannoni, Genova, Sagep, 1997, pp. 15-20.

Lettura e mercato del libro nella società multimediale: le sfide del cambiamento, in *La lettura come progetto*, Milano, Editrice Bibliografica, 1997, pp. 43-50.

Le cifre, in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale 1997*, Casale Monferrato, Piemme, 1997.

Rapporto 1997 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani 1998*, Milano, Editrice Bibliografica, 1997, pp. IX-XXXVI.

[G. Vignini] *Editoria*, in *Enciclopedia della letteratura Garzanti*, Milano, Garzanti, 1997, pp. 303-310.

Le cifre, in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale 1998*, Casale Monferrato, Piemme, 1998.

Rapporto 1998 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani 1999*, Milano, Editrice Bibliografica, 1998, pp. XI-XXXVI.

Le cifre. Verso il futuro, agili come gazzelle, in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale 1999*, Casale Monferrato, Piemme, 1999.

L'editoria pubblica nel contesto italiano, in *Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione pubblica*, Roma, Camera dei deputati, 2000, pp. 33-45.

Il tempo dei centometristi. Il mercato del libro per ragazzi nella "nuova economia", in *Letteratura per ragazzi in Italia. Rapporto annuale 2000*, Casale Monferrato, Piemme, 2000.

Rapporto 2000 sull'editoria italiana, in Associazione Italiana Editori, *Catalogo degli editori italiani 2001*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000, pp. XI-XL.

Centometristi e nomadi: gli editori del futuro, in Nicola Tranfaglia, *Editori italiani ieri e oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 141-145.

Prepararsi alle trasformazioni, in Fabio Gambaro, *Dalla parte degli editori. Interviste sul lavoro editoriale*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 145-161.

Le biblioteche ecclesiastiche di fronte ai nuovi scenari dell'editoria e della comunicazione, in *La biblioteca ecclesiastica del Duemila*, Palermo, L'Epos, 2001, pp. 109-113.

Vent'anni di cambiamenti, in *Vent'anni di Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri*, Milano, Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, 2003, pp. 181-183.

Progettare il futuro: verso un modello di biblioteca centrale diocesana, in *La biblioteca centrale diocesana*, a cura di Fausto Ruggeri, Milano, Lampi di stampa, 2004, pp. 11-22.

Che cosa è un best-seller, in *Treccani. Il libro dell'anno 2005*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 196-210.

"Linee guida" per una nuova società della lettura, in *Le teche della lettura. Leggere in biblioteca al tempo della rete*, a cura di Claudio Gamba e Maria Laura Trapletti, Milano, Editrice Bibliografica, 2006, pp. 139-148.

Editoria in Italia, in *Biblioteconomia. Guida classificata. Diretta da Mauro Guerri- ni*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, pp. 815-818.

[G. Vignini], *Editoria*, in *Enciclopedia della letteratura*, Milano, Garzanti, 2007, pp. 337-346.

Stampa ed editoria cattolica a Milano negli anni Sessanta, in *Terra ambrosiana. Volume in memoria di Mons. Luigi Crivelli*, Milano, Centro Ambrosiano, 2010, pp. 127-133.

4. Scritti vari

A. Opere

Le biblioteche parrocchiali. Note per una riproposta culturale e pastorale, Milano, NED, 1980.

La Chiesa di Milano alle soglie degli anni Ottanta, a cura di Angelo Majo, Giuliano Vignini e Pier Giorgio Colombo, Milano, NED, 1980.

La pastorale della cultura (in collaborazione con Angelo Majo), Milano, NED, 1982; nuova ediz. interamente rivista e aggiornata, Casale Monferrato, Piemme, 1992.

Parabola, Osnago, Pulcinoelefante, 1998.

Stavo per chiamarti, Milano, Lampi di stampa, 2006.

B. Saggi e articoli in volume

Lo stile letterario nei discorsi e negli scritti pastorali [del card. Giovanni Colombo], in *Cardinale a Milano. L'episcopato di Giovanni Colombo*, Milano, NED, 1982, pp. 89-101.

Lo stile letterario nei discorsi e negli scritti pastorali, in G.B. Montini arcivescovo, a cura di Angelo Majo, Milano, NED, 1983, pp. 231-241.

[Intervento in:], *Letteratura e teologia*, a cura di Umberto Colombo, Azzate, Edizioni Otto/Novecento, 1983, pp. 292-294.

L'editoria religiosa ambrosiana, in *La memoria lunga*, Milano, Editrice Bibliografica, 1985, pp. 405-414.

Il significato della conversione [di S. Agostino], in *Sant'Agostino nel Duomo di Milano*, Milano, NED, 1987, pp. 13-24.

[Contributo] in *Tuttosapere 3: Storia antica e medievale*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1992, pp. 205-231.

Nota bibliografica, in Agostino, *Le Confessioni*, Milano, Rizzoli, 1994, pp. 47-48.

Lo stile letterario degli arcivescovi di Milano da Schuster a Martini, in *Studi in onore di mons. Angelo Majo per il suo 70° compleanno*, Milano, NED, 1996, pp. 313-338.

Le "Confessioni" di Agostino come opera letteraria, in *Filosofare dialogando. Studi e testimonianze per Angelo Prontera*, Lecce, Milella, 2002, pp. 699-718.

Benedetta Bianchi Porro, in *Testimoni della Chiesa italiana*, a cura di Elio Guerriero, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2006, pp. 243-245 (in collaborazione con Silvana Adornato).

Francesco Mottola, in *Ibidem*, pp. 548-551.

Mons. Angelo Majo, *uomo di fede e di cultura*, in Luigi Giussani, *Lettere di fede e di amicizia*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2007, pp. 121-136.

5. Traduzioni

Anatole France, *Taide*, in *I capolavori*, Milano, Mursia, 1970.

Alice Gérard, *La rivoluzione francese. Miti e interpretazioni*, Milano, Mursia, 1970, 1983².

Maurice Baumont, *Le origini della seconda guerra mondiale*, Milano, Mursia, 1973.

Sant'Agostino, *Grazie dei tuoi doni*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984 (ediz. fuori commercio) [Brani scelti dalle *Confessioni*].

Sant'Agostino, *La mia conversione. Milano nell'itinerario spirituale delle "Confessioni"*, trad. di Giuliano Vignini, a cura di Angelo Majo e Giuliano Vignini, Milano, NED, 1986 [Brani scelti dalle *Confessioni*].

Saint-Exupéry, *Lettere alla madre*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1989; Segrate, Mondadori, 1994².

Charles Péguy, *Eva*, Reggio Emilia, Città Armoniosa, 1991.

Paul Claudel, *L'annuncio a Maria*, Milano, Vita e Pensiero, 1993, 1995².

Charles Péguy, *Il portico del mistero della seconda virtù*, Segrate, Mondadori, 1993 ("Oscar").

Sant'Agostino, *I doni di Dio. Brani scelti dalle "Confessioni"*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1996.

Sant'Agostino, *La Regola*, Verucchio, Pazzini, 1997.

Pascal. *Verso l'infinito di Dio*, Milano, Paoline, 1997.

Léon Bloy, *La tristezza di non essere santi*, Milano, Paoline, 1998.

Sant'Agostino, *Il catechismo di sant'Agostino*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1998.

Léon Bloy, *Lettere alla fidanzata*, Racconigi, Nino Aragno, 2001.

Sant'Agostino, *Le Confessioni*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2001.

Il canto dell'amore. Cantico dei cantici, Milano, Paoline, 2002.

François de La Rochefoucauld, *La fatica di diventare migliori*. Edizione integrale delle "Massime", Milano, Paoline, 2002.

Sant'Agostino, *Discorso sulla provvidenza di Dio*, Mantova, Arcari, 2003.

Sant'Agostino, *Ama. Riflessioni sul fondamento della vita*, Milano, Libri Scheiwiller, 2006 (col titolo: *Amare. Riflessioni sul fondamento della vita*, Milano, Metamorfosi, 2010).

Sant'Agostino, *Le virtù cristiane*, Milano, Paoline, 2007.

Sant'Agostino, *L'amicizia*, Milano, Oscar Mondadori ("Saggezze"), 2009.

Il Cantico dei cantici, Milano, Paoline, 2011.

Che cos'è l'AES

L'Associazione Editori Sardi, costituita nel 1986, rappresenta gli editori che hanno la sede legale e sociale in Sardegna, e che pubblicano libri, riviste, cartografia e prodotti dell'editoria elettronica multimediale, distribuiti in libreria e/o su canali commerciali, in lingua italiana ed in lingua sarda e nelle varianti linguistiche presenti in Sardegna.

Con i suoi 28 soci, che coprono oltre l' 80% della produzione libraria sarda, costituisce oggi un attento e aggiornato osservatorio sul panorama culturale ed educativo dell'Isola e sulle tendenze in atto. Grazie all'iniziativa dell'AES e degli editori associati oggi esiste una produzione ricca e variegata al cui interno cresce anche lo spazio riservato alle pubblicazioni in lingua sarda e al recupero del patrimonio letterario dell'Isola.

L'Associazione è volontaria, senza finalità di lucro e persegue i suoi scopi secondo principi di autonomia e indipendenza.

L'AES promuove, autonomamente o in collaborazione, tutte le iniziative che possono contribuire alla conoscenza ed alla diffusione del libro e della cultura sarda nel mondo, con particolare riguardo alle comunità degli emigrati.

Gli editori sardi nell'operare nell'Isola ne difendono l'identità culturale, il patrimonio letterario e linguistico, la specificità storica e ambientale e le minoranze in essa presenti.

AES – PRESIDENZA:

07100 Sassari, via Coradduzza 27
Tel. +39 079 9941764
Fax +39 079 2856122
www.editorisardi.it
info@editorisardi.it

AES – SEDI OPERATIVE:

07100 Sassari, via Carlo Felice 18
Tel. +39 079 9941764
Fax +39 079 2856122
09041 Dolianova, via Pasteur 36
tel. +39 070498991
fax +39 070 497991

Presidente: SIMONETTA CASTIA (Mediando)

*Consiglieri: MARIO ARGIOLAS (CUEC Editrice), IVAN BOTTICINI (Edizioni Sole),
FRANCESCO CHERATZU (Condaghes), PAOLO COSSU (Grafica del Parteolla),
WALTER GIGLIO (Scuola sarda editrice), DARIO MAIORE (Taphros),
MANLIO MANCA (Iskra), GIUSEPPE MOCCI (Aipsa Edizioni)*

Editori associati:

*Aipsa Edizioni, Alfa Editrice, AM&D Edizioni, Arte Duchamp, Carlo Delfino Editore,
Condaghes, CUEC Editrice, Domus de Janas, EDES Editrice Democratica Sarda,
Edizioni Della Torre, Edizioni Enrico Spanu, Edizioni Fiore,
Edizioni Sole, Ethos Edizioni, GC Edizioni, Grafica del Parteolla, Ilisso, Iris,
Iskra Edizioni, Magnum Edizioni, Mediando, Nemapress, Paolo Sorba Editore,
P.T.M. Editrice, Scuola Sarda Editrice, Soter Editrice, Taphros, Tema.*

